

## XVIII Domenica del tempo Ordinario

Domenica 2 agosto 2009

Gv 6,24-35

«Quando la folla vide che Gesù non era più là, salì sulle barche e si diresse alla volta di Cafarnao alla ricerca di Gesù». Il giorno prima, di fronte al segno della moltiplicazione dei pani compiuto da Gesù, la gente voleva acclamarlo re; Gesù allora si era ritirato sulla montagna (cf. Gv 6,15), perché solo con questo suo sottrarsi ad attese mondane poteva insegnare che egli è *un Messia «altro», che il suo regno non è di questo mondo* (cf. Gv 18,36).

La folla però persiste in questa sua ricerca ostinata di Gesù e, trovatolo aldilà del mare di Galilea, gli chiede: «Rabbi, quando sei venuto qui?». Ma il vero problema non è sapere quando Gesù sia giunto in questo luogo, bensì interrogarsi sulle motivazioni profonde per cui lo si cerca. Ed è lo stesso Gesù a mettere a nudo questa differenza cruciale, ri-orientando la «fame» della gente: «in verità vi dico, voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati». Egli vuole spostare l'attenzione di queste persone, chiedendo loro di *mutare il loro bisogno di cibo in desiderio di un altro cibo, quello che viene da Dio*: «Procuratevi non il cibo che perisce, ma quello che dura per la vita eterna, e che il Figlio dell'uomo vi darà». Come sempre nel quarto vangelo, occorre passare dalla visione del segno alla contemplazione nella fede di chi lo ha compiuto, Gesù, l'Inviato di Dio, «colui sul quale Dio ha posto il suo sigillo».

Enzo Bianchi